

OGGI NUOVA ASSEMBLEA. La Regione all'azienda: date risposte. Un vertice in prefettura

Fincantieri, corteo e treni bloccati «A rischio 140 posti di lavoro»

Il piano industriale di Fincantieri prevede il ridimensionamento e 104 esuberanti. La protesta dopo che l'armatore Saga Cruising ha minacciato di ritirare la nave in lavorazione.

Salvo Ricco

●●● Le tute blu del cantiere navale mostrano i muscoli. Ieri, in centinaia si sono riversati in strada per protestare contro il piano industriale di Fincantieri che prevede il ridimensionamento del cantiere alle attività di riparazioni e trasformazioni navali ed esuberanti di personale per 140 unità. Una vertenza esplosiva, che vede ormai da più giorni gli operai in sciopero, anche degli straordinari, e che rischia di aggravarsi per il solo fatto che l'armatore Saga Cruising ha minacciato di ritirare dalla lavorazione la nave attualmente dentro i bacini.

Fiom, Fim e Uilm sono determinati e puntano a far cambiare rotta all'azienda su esuberanti e missioni produttive. I cantieri sono scesi in strada per dirigersi verso la prefettura, ma hanno anche

bloccato per un'ora i binari della stazione centrale, facendo saltare la programmazione dei treni. Cinque convogli regionali sono stati cancellati e le Ferrovie hanno attivato un servizio di autobus sostitutivi. «Se il cantiere manterrà le sue tre attività - sostiene Francesco Piastra della Fiom - non avrà esuberanti».

Nel piano industriale, Fincantieri prevede per Palermo solo trasformazioni e riparazioni, forte del fatto che la Regione sta rimettendo in sesto i bacini di carenaggio da 19 e 52 mila tonnellate investendo 50 milioni. Altro nodo sono gli esuberanti. Nelle intenzioni dei sindacati provinciali, esclusa la Fiom che non ha firmato nessun accordo, le eccedenze di personale si basavano sulla volontarietà di coloro che volevano andare in pensione con il vecchio regime previdenziale. Ma i piani sono cambiati, e a Roma, in sede di accordo nazionale, Fincantieri ha considerato le eccedenze, 140 operai, in esuberanti strutturali.

In prefettura i sindacati hanno chiesto l'apertura di un tavolo con i vertici nazionali dell'azien-

da. «Anche se la vertenza è nazionale - spiega Piastra - in Sicilia c'è il protocollo d'intesa che impegna l'azienda al mantenimento delle costruzioni e dei livelli occupazionali a fronte dell'investimento regionale sui bacini». L'assessore regionale alle Attività produttive, Marco Venturi, spinge su Fincantieri per avere risposte. A chiedere «l'intervento del governo nazionale per la risoluzione della vertenza» è il senatore dell'Idv Fabio Giambone, mentre ad invocare lo stop «allo smantellamento dei poli industriali in Sicilia» è il deputato del Pdl Salvo Caputo, che ha convocato un tavolo tecnico. Per il senatore del Pd Giuseppe Lumia, «l'azienda ha il dovere di rispettare l'accordo con la Regione e mantenere i livelli produttivi e occupazionali», mentre per il deputato del Pd Pino Apprendi, «Fincantieri viene meno agli accordi e dà uno schiaffo alla Regione che ha mantenuto gli impegni». Oggi è prevista un'assemblea dei lavoratori, non si escludono altre azioni di lotta. (*SARI*)



La protesta degli operai di Fincantieri. FOTO FRANCO LANNINO/STUDIO CAMERA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile